

di MARGHERITA GERVAONI

## Confini fluidi e suoni della terra in mostra a San Vittore

Inaugurata domenica scorsa a San Vittore presso la sede del Museo Moesano la mostra/installazione *Edaphon Braggio* che dalla sede dell'ArC (Archivio regionale Calanca) di Cauco viene ora riproposta in bassa Valle Mesolcina fino al 24 ottobre prossimo. *Edaphon* è un termine scientifico che viene utilizzato per indicare la microfauna presente nello strato appena inferiore alla superficie del terreno naturale. Marcus Maeder, artista e ricercatore ambientale, sta seguendo un percorso di specializzazione in tale ambito presso il politecnico di Zurigo e dopo aver eseguito alcune ricerche in Vallese sulla «voce» delle piante - emissioni elettromagnetiche che possono essere trasformate da appositi strumenti di sintesi in suoni. In particolare, si è interrogato sulla possibilità di utilizzare lo stesso genere di sensori per registrare i suoni prodotti dalla microfauna presente nel terreno. Con sua grande sorpresa fin dai suoi primi esperimenti, portati avanti nel territorio di Braggio, l'artista ricercatore si è reso conto della quantità di «rumori» emessi dall'*Edaphon* che popola la terra di quel villaggio. Bisogna dire che questo tipo di ricerca non era mai stata affrontata e che, quindi, Marcus risulta essere un pioniere in tal senso. La quantità di suoni diversi emessi dall'*Edaphon* e amplificati intorno alle 10'000 volte, ha portato lo studioso e i suoi colleghi a interrogarsi in merito a cosa siano dovuti e che funzione abbiano. Per quanto non ci siano ancora risposte definitive in tal senso, si suppone che alcuni suoni possano essere emessi per tracciare il terreno o per comunicare tra esseri simili in totale assenza di luce; altri rumori e suoni potrebbero essere semplicemente prodotti dalle azioni e dai movimenti della microfauna. Certo è che la registrazione di un maggior numero di suoni, riconducibile alla presenza di un corrispondente maggior numero di specie viventi, rappresenta una maggiore ricchezza del terreno e di conseguenza un migliore stato di salute del suolo. A Braggio Marcus Maeder ha utilizzato circa 14 sonde per la registrazione dei suoni provenienti dall'*Edaphon* locale, scegliendo zone di terreno sfruttato dall'uomo in modi differenti e scoprendo che il diverso utilizzo del terreno influisce sulla quantità e sulla qualità della fauna. Suoni differenti, quindi, a seconda delle zone in cui sono stati registrati, riportati in seguito in sintesi, sulla superficie di una sagoma in legno che riproduce la forma del territorio indagato. Affascinante scoprire anche la diversa intensità delle vibrazioni appoggiando la mano sulla superficie della sagoma sonora, in base alle diverse zone rappresentate. Incredibile la varietà dei suoni e dei rumori emessi da un microcosmo nascosto nel terreno che ogni giorno si calpesta senza averne alcuna consapevolezza.



Un'esperienza che fa riflettere anche su quanto appaiano aleatorie e presupponenti le definizioni di confini politici o le parcellizzazioni del terreno che l'essere umano mette in atto per motivi politici o in base ai principi di proprietà. Su questo genere di considerazione l'artista di *Edaphon Braggio* insieme all'installazione «sonora» propone nella sala del Museo Moesano una serie di parcellizzazioni con confini aleatori o - come lui stesso li definisce - «fluidi» che, pur essendo frutto della fantasia e legati alla casualità del segno, evidenziano la variabilità della natura e la superficialità delle convenzioni umane. Accanto a questa interpretazione grafica del tema confine di Marcus Maeder, un video propone una carrellata d'immagini di antichi documenti su valutazioni e divisione di terreni di Braggio in base alle proprietà, la cui attuale totale discrepanza con la realtà dimostra, in fondo, la teoria di fluidità del confine ipotizzata dall'artista.

### Un nome dell'arte eco-ambientale nel Moesano

Marcus Maeder prima di esporre nel Moesano ha portato l'installazione sui suoni di Braggio a Scuol presso il Centro d'arte contemporanea e si prepara per un'esposizione sul tema dell'agricoltura presso il Bündner Kunstmuseum di Coira prima di approdare il 5 ottobre al Kunsthaus di Zurigo con una installazione sul tema degli alberi. Grazie alla partecipazione al progetto di *Edaphon Braggio* e all'interessamento da parte dell'Archivio regionale Calanca e del Museo Moesano nei confronti di questo importante lavoro artistico con uno stretto legame al territorio moesano, la nostra regione ha la possibilità di accedere all'opera di un importante interprete dell'arte contemporanea riconosciuto a livello mondiale. Per quanto la sua grande disponibilità e la sua semplicità non gli permettano di far pesare le proprie competenze, segnaliamo che Maeder è autore di una

serie di scritti nei campi della *sound art*, dell'ecologia acustica, della ricerca artistica e dei media digitali. L'artista ricercatore ha studiato Belle Arti all'Università di Scienze applicate di Lucerna, Filosofia alla Fernuniversität di Hagen e attualmente sta svolgendo il suo dottorato di ricerca in Scienze dei sistemi ambientali all'ETH di Zurigo. Dirige l'etichetta musicale domiciliata insieme a Tobias Gerber, Ken Gubler, Claudio Landolt, Méliá Roger e Vivian Wang, che ha co-fondato nel 1996 con Bernd Schurer. Maeder ha lavorato come redattore e produttore per la stazione radiofonica svizzera SRF e dal 2005 lavora come ricercatore presso l'Istituto per la musica e la tecnologia del suono (ICST) dell'Università delle arti di Zurigo ZHdK. Nella sua ricerca, l'artista-scienziato sta lavorando su indagini ecoacustiche

di aree, comunità e organismi sotto l'influenza del cambiamento climatico e di altri problemi ambientali. Contestualizza il suo lavoro artistico e scientifico nel campo dell'ecologia acustica e del paesaggio sonoro, nonché della ricerca artistica.

Su invito del presidente francese François Hollande, Maeder ha presentato la sua installazione di *sound art tree* intitolata *Pinus sylvestris* alla Conferenza sui cambiamenti climatici delle Nazioni Unite del 2015 COP21.

Nel 2017 ha presentato la sua installazione *AmazonFACE: Ocotea* alla Inter-American Development Bank di Washington. Nello stesso anno Maeder e Roman Zweifel hanno ricevuto una menzione d'onore dal Premio STARTS della Commissione Europea all'Ars Electronica Festival di Linz (Austria) per il loro lavoro *Under the moniker treelab*.